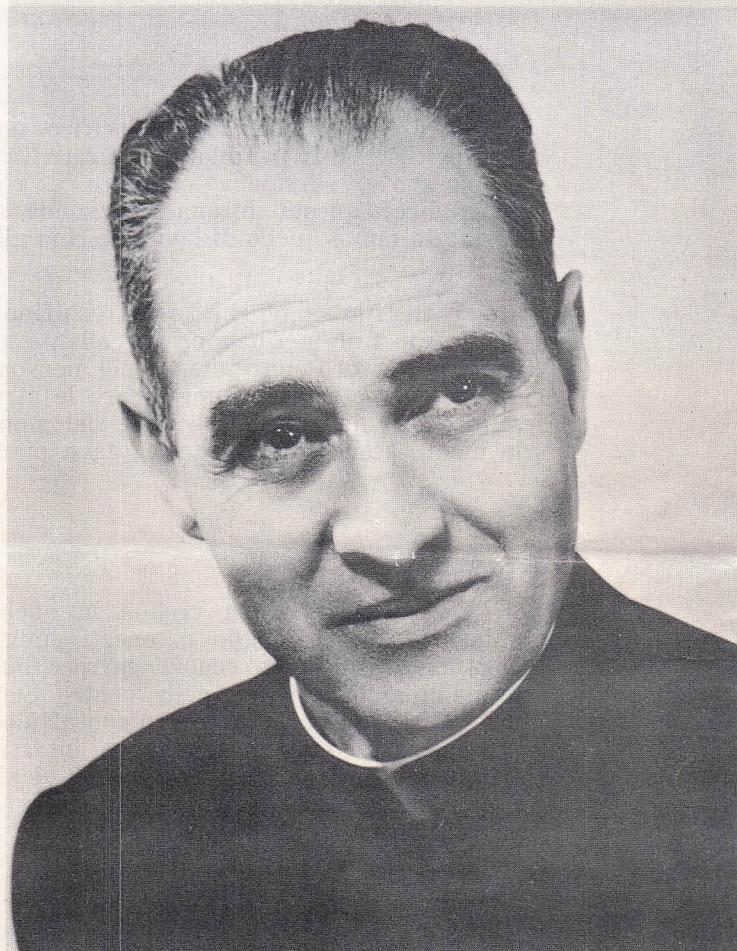


Alla luce del mondo	11 Marzo 1904
Il riscatto battesimale	29 Marzo 1904
Primo incontro divino	16 Aprile 1914
Sempre con Don Bosco	8 Ottobre 1922
Sacerdote in eterno	8 Dicembre 1933
La chiamata divina: il cancro	2 Giugno 1961
All'eterno riposo	16 Luglio 1962

(festa della Madonna del Carmine)



Ottimi Confratelli,

Queste poche date ricordano, in modo eloquente, le migliori giornate nella vita operosa del

Sacerdote FELICE PENNA

Tra le molteplici sue attività sacerdotali ed educative, in un momento di fervore spirituale aveva, tra le altre, chiesta al Signore, una grazia singolare: "Morire lentamente, consumato dal cancro", per poter così, nella purificazione, prepararsi alle gioie di quella visione beatifica per la quale fummo creati.

La grazia chiesta fu concessa. Venne, infatti, sorprendentemente improvvisa, quando il nostro esuberava di vita, e generosamente lenta lo consumò, ora per ora, nell'olocausto di dodici lunghi mesi.

Mentre dall'Atlantico al Pacifico, anime generose offrivano fervorosa la preghiera ed in cambio la propria vita per quella di Don Penna, egli, pur riconoscente, sorrideva contento e ripeteva celiando: "Iddio non si contraddice; questa è una grazia da me tante volte chiesta: l'unico desiderio mio è quello di lavorare fino alla fine."

E tutti lo sanno che fu operoso fino alla fine. Lavorò, infatti, sui suoi due piedi fino a quando, barcollante pei farmachi, doveva ritirarsi in camera. Lavorò nottetempo, nel nervoso tormento dell'insonnia. Lavorò dal povero letto, per dimenticare le atroci sofferenze. Ed anche quando, sfinito, nel delirio subcosciente del momento estremo, stava per spirare, la mente stanca ancor vagheggiava piani di lavoro.

* * *

Don Felice Penna crebbe in quel rione della città di New York chiamato Bronx. Figlio di onesti emigranti italiani ebbe un'educazione cristiana sana nella scuola parrocchiale a Williams Bridge. Orfano, a quindici anni, entrava nella nostra Scuola Secondaria di New Rochelle nel 1919. Stabilito quel primo contatto con i Salesiani, non li avrebbe mai più lasciati: quattro anni dopo infatti si consacrava a Dio nella vita religiosa, come figlio spirituale di Don Bosco. Completata la sua preparazione teologica in Italia, ritornato in patria, fu un entusiasta salesiano per quarant'anni, sacerdote esemplare quasi trenta.

Come insegnante, educatore, parroco, conferenziere, scrittore e superiore, ad esempio del padre e maestro Don Bosco, si mostrò sempre sacerdote. Ideatore fecondo ed organizzatore capace, per la salvezza delle anime sapeva sognare ad occhi aperti e tenacemente traduceva in felice realtà i sogni suoi più belli.

* * *

Don Penna chiamava la California la terra sua d'adozione perchè, diceva, "qui ho speso gli anni miei migliori", e noi possiamo aggiungere, qui diede il meglio di sè stesso. Qui fu giovane insegnante, qui fu pastore d'anime, qui fu superiore religioso, qui fu direttore didattico, qui fu fondatore di opere educative.

Allievi che lo ebbero insegnante a Watsonville, più di trent'anni fa, vengono ancor oggi a cercare di lui.

Uomini e donne, in San Francisco, che furono suoi parrocchiani alla Chiesa del "Corpus Christi", ricordano con indimenticabile gratitudine quella trentina di organizzazioni parrocchiali in cui aveva suddiviso i fedeli per poter dar loro una formazione cristiana adeguata alla loro età e condizione.

+ Ma la passione sua più grande e più santa fu per l'ideale del Coadiutore Salesiano. Sognava di vedere i Coadiutori moltiplicati in tutta la Congregazione, voleva migliorata la preparazione tecnica per coloro dedicati all'insegnamento professionale. Come Don Bosco, così Don Penna s'era convinto che precisamente nella scuola professionale moderna c'è buona parte della soluzione al problema operaio.

Passata questa sua idea motrice all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Los Angeles, col suo aiuto finanziario, e sotto il suo ausbergo, Don Penna riuscì finalmente a realizzare in pochi anni il suo gran sogno: una gran scuola professionale modello. E così sorse l'**Istituto Tecnico Don Bosco** coi suoi laboratori di Elettronica e Metallurgia, di Meccanica ed Automeccanica, di Falegnameria e Stamperia. L'Istituto sempre più ammirato dalla grande industria e dagli ambienti didattici nazionali è una delle opere eminenti dell'Archidiocesi di Los Angeles, ispirato allo spirito di Don Bosco e dei suoi figli.

* * *

Dei suoi trent'anni di vita sacerdotale Don Penna ne spese soltanto dieci presso la sua città natale, New York.

Prima come Direttore dello Studentato Filosofico Interispettoriale a Newton, poi come Incaricato dei Cooperatori e della Stampa Salesiana per gli Stati Uniti.

Si deve al suo zelo la fondazione dell>Editrice "Salesiana Publishers" che con edizioni letterarie ed opuscoli popolari imbevuti di principii salesiani sono tuttora parte della collana S.P.A.D. (Salesiana Publishers And Distributors).

Finalmente eletto delegato all'ultimo Capitolo Generale, nel 1958, succedeva al Rev. mo Signor Don Giovannini, quale Ispettore a New Rochelle, New York.

Lasciata così la California, nel breve tempo del suo ispettorato negli Stati Uniti Orientali, mostrò una attività prodigiosa. Fondò la Casa di formazione per Aspiranti Canadesi a Boucherville ed accettò la Parrocchia di Santa Chiara a Montreal, pure nel Canadà.

Trasferì la Casa del Coadiutore negli ampi locali di West Haverstraw e formulò i piani per l'ampiamento dello Studentato Filosofico a Newton, in preparazione ad un eventuale pareggiamiento universitario.

Fece tradurre in lingua inglese i diciannove volumi delle "Memorie Biografiche": un'opera colossale. Sviluppò l'Ufficio Ispettoriale di New Rochelle come vero centro di propaganda salesiana, rinnovando gli ambienti e l'organizzazione per la Stampa, i Cooperatori, le Missioni, le Parrocchie e l'ordinamento scolastico di tutta l'ispettoria.

Mentre accarezzava tanti altri progetti per lo sviluppo dell'opera Salesiana e le sue attività apostoliche raggiungevano un crescendo quasi vertiginoso: dall'Alto, improvvisa, venne la grazia da lui antecedentemente invocata: ammalò per non più guarire.

* * *

Superata la prima operazione medica che rivelava inesorabilmente tutta la gravità del male, lo invitammo a venire per recuperarsi nel clima mite del Pacifico, sicuri che sarebbe ritornato volentieri alla diletta California ed all'Istituto Tecnico che rimarrà sempre l'opera sua gigante.

Subito, infatti, rispondeva: "Carissimo Signor Ispettore, Il suo caldo invito ed il cordiale benvenuto in California, ha inumidito i miei occhi di pianto. Le sono profondamente grato e le assicuro che conserverò il suo biglietto come uno dei pochi, ma lieti ricordi di questa mia grave malattia. Verrò ben volentieri e per adesso mi creda, sempre grato, Don Penna."

E rimase con noi per questi lunghi mesi di ansia, lavorando quanto poteva, esempio singolarissimo di fortezza umana e di rassegnazione cristiana. Delle tante prediche da lui fatte durante la vita, fu certo questa la più eloquente.

Riconoscentissimo agli amici per tante preghiere, scriveva loro, in data 12 Luglio 1961: "Soltanto fra nove o dieci mesi, la malignità del male disintegrerà questo povero corpo. Non mi rimane che un anno circa di limitato apostolato salesiano. Ringrazio Iddio, con tutto il cuore, per questo propizio richiamo al poco che mi rimane."

E, con i medici curanti che ciò avevano preveduto, anch'egli fu profeta. Sostenuto dai riti della Chiesa, rendeva l'anima a Dio il 16 Luglio 1962, festa della Madonna del Carmine. Aveva 58 anni di età e quaranta di azione salesiana. Avendolo ammirato in vita, suffraghiamone l'anima generosamente in morte.

Vostro affezionatissimo confratello,
Sac. Alfredo J. Cogliandro, Ispettore

Dati per il necrologio:

Sac. Felice Penna, nato a New York, Stati Uniti, l'11 Marzo 1904, morto a Los Angeles il 16 Luglio 1962 a 58 anni di età. Fu Direttore per 11 anni ed Ispettore per 3 anni.